



Alla Provincia di Brescia
Settore Sviluppo Industriale e Paesaggio
sviluppopaesaggio@pec.provincia.bs.it

OGGETTO: Osservazioni procedimento di VAS nuovo Piano provinciale cave

Trasmettiamo, come lista civica presente nel Consiglio comunale di Rezzato rappresentante di interessi diffusi e come singoli cittadini residenti nel Comune, le seguenti osservazioni relative alla proposta di nuovo Piano cave provinciale, in particolare per quanto riguarda il settore “sabbia e ghiaie” e l’ATEg25. Tali osservazioni fanno seguito a quelle precedentemente inviate e sono aggiornate sulla base della nuova proposta di piano.

Correttamente la proposta di piano per l’area interessata dalle cave di pianura a Rezzato (ATEg25) evidenzia quanto segue:

“Per quanto riguarda l’ATE g25, si segnala la contestuale presenza di cave in acqua e discariche che determina una potenziale fragilità del contesto ambientale nei confronti della falda acquifera. Nelle vicinanze e a valle dell’ATE sono infatti presenti i due pozzi idrici a scopo idropotabile (denominati Alpino 1 e Alpino 2) nel Comune di Castenedolo. Nel medesimo contesto si rileva anche il rilevante impegno da parte del comune di Brescia nella realizzazione del Parco delle cave in qualità di ambito di compensazione ambientale in un ‘area soggetta a diverse pressioni antropiche. La significatività dell’intervento sotto il profilo dimensionale e l’avvio dell’iter per il riconoscimento del parco quale PLIS rendono pertanto quest’area d’interesse strategico di livello sovracomunale ai fini della realizzazione ed attuazione di politiche di rinaturazione, finalizzate alla ricostituzione del sistema ecologico-ambientale unite ad occasioni di fruizione. Pertanto tale ambito è da considerarsi un elemento integrante di un sistema al momento in transizione, anche grazie alla cessazione degli ambiti di cava in comune di Brescia”.

Evidenziamo inoltre che:

- il territorio di Rezzato è già stato interessato da ingente escavazione di sabbia e ghiaia negli anni passati (materiale estratto con vecchio piano al 31/12/2018: 1.119.100 m³);
- a Rezzato sono presenti anche importanti cave di monte;
- la qualità dell’aria rilevata dalla centralina di Rezzato presenta, come noto, valori molto al di sopra dei limiti di legge, riguardo ai quali lo studio effettuato da ARPA Lombardia nel 2018 ha concluso che: *“questa analisi conferma il contributo di diverse categorie di sorgenti in proporzioni simili a quanto si trova comunemente in altri centri urbani, con l’aggiunta di una categoria di sorgente specifica legata alle attività di estrazione e di movimentazione dei materiali di cava”*. Tale considerazione vale per le cave di monte, ma anche per quelle di pianura;

- oltre all'istituzione del PLIS delle cave su proposta del Comune di Brescia, anche nel PGT del Comune di Rezzato è stato introdotto, con variante del 2018, l'obiettivo dell'istituzione del PLIS anche sul proprio territorio comunale, con individuazione preliminare delle aree;
- i fabbisogni stimati dal piano cave risultano complessivamente sovradimensionati, sia guardando i dati storici (a fronte di circa 35 milioni di metri cubi scavati in 13 anni di vigenza del vecchio piano, il nuovo piano ne prevede 46,2 milioni in 10 anni), sia nei metodi di calcolo (che, ad esempio, sottostimano i quantitativi di materiali alternativi da riciclaggio utilizzabili o sovrastimano il fabbisogno per edilizia), per cui è possibile prevedere significative riduzioni dei quantitativi estraibili.

Nonostante questi fatti, la proposta di piano attribuisce nuovi volumi escavabili all'ATEg25, con un quantitativo nel decennio di ben 3.940.000 m³ a fronte di meno di circa 2,9 milioni residui al 31/12/2018 (quindi oggi certamente inferiori). E' previsto anche l'ampliamento dell'area interessata dall'ambito, con nuovo consumo di suolo agricolo, per di più nei pressi dell'attività sportiva "Spiaggia 91".

A fronte dei 1.119.100 mc cavati in vigenza del vecchio piano, corrispondenti a circa 86.000 mc/anno, il nuovo piano prevede ben 394.000 mc/anno, ossia più del quadruplo!

Valutiamo positivamente alcuni miglioramenti alla scheda di piano relativi al recupero finale ed all'inserimento nell'ottica del PLIS delle cave, ma l'aumento molto significativo dei volumi è assolutamente incompatibile con una corretta pianificazione e con il territorio.

Considerato quanto scritto e l'importanza di tutelare un territorio già sottoposto a troppe pressioni, un ambiente già molto compromesso e la salute dei cittadini, presentiamo le osservazioni riportate di seguito.

Volumi estraibili

1. Nell'ATEg25 non siano previsti nuovi volumi, ma soltanto il completamento delle escavazioni già autorizzate, per arrivare quindi al recupero ambientale delle aree. Siano perciò stralciati i nuovi volumi.
2. Non sia spostato alcun volume da altri ATE del vigente piano cave.
3. Sia limitata la profondità massima di escavazione a 27 m, come da autorizzazioni già rilasciate.
4. Per consentire l'effettivo recupero delle cave e l'attuazione dell'ampliamento del PLIS "delle cave", prevedere per l'ATEg25 una durata inferiore rispetto ai 10 anni, portandolo a 5 anni o, in subordine, a 8 anni, senza possibilità di proroghe dell'autorizzazione indicata esplicitamente nella scheda.

Superficie dell'ambito

5. Siano stralciate le aree in ampliamento all'ATEg25, per non consumare ulteriore suolo agricolo e per tutelare l'attività sportivo-ludica "Spiaggia 91" ed i suoi fruitori, in buona parte bambini e ragazzi.

Recupero dell'area

6. Prevedere che il recupero dei tracciati e dei percorsi paesaggistici sia coordinato in modo unitario anche con i gestori delle discariche già presenti e con i recuperi previsti per esse.

Cordialmente,
I consiglieri comunali di "Rezzato Democratica"

Rezzato, 1 aprile 2021

Luca Pella

Gigi Galassi

Francesco Gio

Leo Geronzi

Anna Maria Bertoni